TAVOLO ASILO E IMMIGRAZIONE

Per una nuova stagione di diritti

10 proposte al prossimo Parlamento per la gestione del fenomeno migratorio

Premessa

Da anni l'immigrazione viene raccontata come minaccia alla sicurezza e alle risorse pubbliche.
Questa rappresentazione legittima norme discriminatorie che producono marginalità e quindi più insicurezza.
Il TAI, Tavolo Asilo e Immigrazioine, ritiene necessario e urgente un **lavoro collettivo**, unitario ed efficace sul piano comunicativo e culturale e l'emersione di un'iniziativa politica capaci di affermare un'idea di convivenza fondata sui **diritti per tutti e sulla giustizia social**e, come pilastri imprescindibili per la coesione sociale e la tenuta democratica.

Come condizione di partenza, riteniamo fondamentale realizzare una **gestione unitaria** attraverso un coordinamento interministeriale, un Dipartimento, presso la Presidenza del Consiglio, che sottragga la materia al monopolio del Ministero dell'Interno e alla sola ottica dell'ordine pubblico.

Le 10 proposte

1 Riforma degli ingressi per lavoro e studio in modo da renderli sicuri e accessibili

Ingressi regolari tutto l'anno, strumenti di emersione e un permesso di soggiorno che non sia ostaggio del contratto: solo così si combattono irregolarità e sfruttamento lavorativo.

2 Una nuova disciplina degli ingressi protetti e della tutela della vita privata e familiare

Vie d'ingresso sicure per coloro a cui è impedito nel proprio paese l'esercizio delle libertà democratiche o che si trovano in vulnerabilità sanitaria.
Un permesso stabile per chi in Italia ha già messo radici. La Costituzione garantisce il diritto d'asilo e la tutela della vita familiare, per tutti e tutte.

3 Stabilizzazione dei titoli di soggiorno e trasferimento agli Enti Locali delle competenze al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno

Perdere il lavoro o la casa non può significare perdere per sempre il diritto di restare in Italia.
Permessi di soggiorno più stabili e duraturi, non in balia di lungaggini amministrative e burocratiche, gestiti dai Comuni e non dalle Questure, generano più sicurezza e stabilità.

4 Riforma della procedura di asilo, rifiuto delle procedure esternalizzate in Paesi terzi e garanzie di un esame equo delle domande di asilo

L'esternalizzazione del diritto d'asilo e della detenzione è ormai strutturale, così l'uso delle procedure eccezionali e il trattenimento generalizzato come forma di gestione interna ai paesi. Bisogna riportare al centro il rispetto del diritto d'asilo, applicare le tutele in tutte le fasi della procedura e abrogare il protocollo Italia-Albania.

5 Riforma del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e di supporto all'integrazione sociale dei titolari di protezione

Superare il caos e l'inadeguatezza dell'attuale sistema di accoglienza: un sistema unico, diffuso e affidato agli enti locali è l'unico che può assicurare la cura delle persone e delle comunità.

6 Riforma della legge sulla cittadinanza

L'Italia è abitata da oltre 1,5 milioni di italiani senza cittadinanza, cittadini e cittadine che non hanno gli stessi diritti degli altri. È urgente riconoscere la cittadinanza come diritto soggettivo, rendere le procedure più rapide, non discrezionali e riconoscere la cittadinanza a tutti i minori nati o cresciuti in Italia, sulla linea delle proposte della campagna "L'Italia sono anch'io".

7 Cessare la strategia di esternalizzazione delle frontiere a Paesi terzi e rispettare le normative internazionali sul soccorso in mare

Revocare e fermare ogni forma di accordi con paesi extra UE, dove le violazioni dei diritti umani sono all'ordine del giorno, finalizzate a bloccare e respingere le persone; fermare ogni forma di criminalizzazione della solidarietà e del soccorso e tornare a un sistema pubblico, anche europeo, di ricerca e soccorso, con pieno sostegno alle ONG.

8 Riforma della normativa sulle espulsioni e superamento della detenzione amministrativa e di qualsiasi forma di diritto speciale per gli stranieri

Chiudere tutti i CPR, subito, in quanto luoghi patogeni e di violazione dei diritti, superare la detenzione amministrativa e ogni forma di diritto speciale per gli stranieri, escludere qualsiasi forma di detenzione in paesi terzi, come attualmente in Albania nel centro di Gjader e nell'opzione dei così detti return hub.

9 Definizione di un Piano Nazionale per l'inclusione delle persone di origine straniera

5,5 milioni di persone con passaporto straniero vivono stabilmente in Italia in assenza di un piano stabile, coordinato e finanziato che assicuri l'accesso a strumenti di inclusione, il superamento della discriminazione sistemica, l'accesso e la partecipazione reale alla vita pubblica a livello sociale, lavorativo e culturale.

10 Istituzione di una autorità indipendente che monitori ogni forma di discriminazione e razzismo

Il razzismo e l'incontrastata diffusione di prassi e condotte discriminatorie rappresentano una piaga del nostro Paese che non ha mai avuto una autorità indipendente, come pur previsto dal diritto UE, che svolga in modo adeguato un lavoro di monitoraggio e contrasto.

Per il Tavolo Asilo e Immigrazione

A Buon Diritto, ACLI, ActionAid Italia, ARCI, ASCS, ASGI, Casa dei Diritti Sociali, Caritas Italiana, CGIL, Centro Astalli, CIES, CIR, CNCA, Commissione Migranti e Giustizia e Pace dei Missionari Comboniani, Comunità Papa Giovanni XXIII, Emergency, Ero Straniero, Europasilo, Fondazione Migrantes, Forum per Cambiare l'Ordine delle Cose, International Rescue Committee Italia, Italiani Senza Cittadinanza, Medici del Mondo, Medici Senza Frontiere, Oxfam, Italia Recosol, Refugees Welcome Italia, Senza Confine Società Italiana Medicina delle Migrazioni, SOS Mediterranèe, UNIRE